



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>(specificare)</i>	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	DATA: 19/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email) Monica Visentin – monica.visentin@romagnafaentina.it</i>		
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare) OBIETTIVO 5 EUROPA PIU' VICINA AI CITTADINI</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare) e2 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo</i>		
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.		
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:		
- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia) ³ : (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori ⁴ .		
(iii) zona funzionale urbana o extraurbana, (vii) altra tipologia di territori		
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.		
L'esperienza illustrata di seguito interessa il territorio dell'Unione della Romagna Faentina. Essa presenta caratteristiche per le quali viene assimilata ad un'area funzionale urbana: il suo territorio coincide con il distretto socio-sanitario e presenta i caratteri di un sistema locale del lavoro; inoltre la sua conformazione orografica presenta elementi di forte continuità dal punto di vista del paesaggio, della morfologia della rete degli insediamenti e della struttura imprenditoriale. L'Unione si estende su una superficie complessiva di circa 600kmq ed ha una popolazione complessiva di quasi 89.000 abitanti.		
L'Unione della Romagna Faentina è membro del Paternariato europeo Sicurezza negli spazi pubblici nell'ambito dell'Agenda Urbana dell'Unione Europea – c.d. UA Security – dalla fase di costituzione nel 2018. Il paternariato è attivo dal 25 gennaio 2019: nel corso di questi sei mesi l'Unione della Romagna Faentina ha contribuito alla elaborazione e presentazione del Orientation Paper. Attualmente collabora alla stesura del Piano d'azione che dovrebbe vedere la luce fra fine 2019 e inizio 2020, e contribuisce all'individuazione delle azioni che vi saranno inserite. La partecipazione alle attività del paternariato è molto coinvolge: il tema della sicurezza urbana integrata è una politica su cui l'Unione sta investendo da tempo, con una attenzione particolare per (a) collaborazione interistituzionale orizzontale e verticale e (b) coinvolgimento e partecipazione dei cittadini.		
Parallelamente sono stati candidati due progetti a livello europeo: (1) UrbSecurity, candidato (e approvato) nella ultima call di URBACT: capofilato dalla città di Leira (PT) vede la partecipazione di altri due membri di UA Security. Obiettivo del progetto è sviluppare ulteriormente la politica di sicurezza urbana integrata che stiamo realizzando sul territorio, ampliare contatti e scambi di esperienze con altre amministrazioni locali a cominciare dalla città di Parma che come noi è partner di progetto e, infine ma non ultimo, raccogliere contributi dal basso per la costruzione del piano di azione di UA Security. (2) ENGINE candidato al bando 2018 di Urban Innovative Action, la		

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

cui valutazione si è conclusa al secondo step..

L'approccio integrato alla politica di sicurezza urbana è coerente con la strategia che l'Unione della Romagna Faentina sta attualmente elaborando e che si concretizzerà in un Piano strategico di Unione al 2030 entro la primavera 2020. Ciò è reso possibile dalla governance interna che l'Unione ha costruito - grazie anche al supporto del prof. Sabino Cassese - che le consente di esprimere con una voce unica gli obiettivi e le necessità di un territorio ampio ed eterogeneo derivante dal conferimento integrale delle funzioni, senza per questo inficiare la rappresentatività degli organi eletti nei singoli comuni. Questo elemento rafforza la capacità di titolarità di azione della Romagna Faentina e ne fa un interlocutore significativo per gli altri livelli di governo in un'ottica di dialogo interistituzionale orizzontale e verticale, la cd. governance multilivello. Il Piano strategico 2030 – attualmente in fase di elaborazione – consentirà quindi di definire gli obiettivi di medio lungo periodo che guideranno l'azione nel prossimo decennio: si tratta di una attività molto coinvolgente nella quale si cimentano gli organi politici e la struttura organizzativa e che vedrà un coinvolgimento importante di tutta la comunità dell'Unione attraverso un'importante attività di partecipazione. Si tratta di una tappa significativa che contribuirà a rafforzare ulteriormente l'affidabilità dell'Unione.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

L'esistenza di un Piano strategico rappresenta la capacità di una Autorità Urbana, nel caso specifico una Unione di comuni, di delineare uno scenario di cambiamento desiderato con un determinato orizzonte temporale indicando le scelte programmatiche fondamentali necessarie a raggiungerlo definendo l'obiettivo generale, individuando gli ambiti tematici su cui agire (innovazione, cultura, ecc.) e le loro inter-dipendenze e le linee d'azione cui affidare la realizzazione dello scenario desiderato: in altri termini l'esistenza di un Piano strategico consente ad una amministrazione locale di inquadrare ed affrontare le sfide poste dai temi unificanti in modo organico e coerente con le strategie di sviluppo delineate per il territorio in un'ottica di governance multilivello ossia di sussidiarietà fra i diversi livelli di governo, evidenziando quali azioni sono attivabili al proprio livello e quali invece possono essere sviluppate in collaborazione con gli altri livelli di governo.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

La proposta è coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, in particolare con Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Essa infatti promuove una programmazione strategica inclusiva e sostenibile del proprio territorio per favorire un accesso agli spazi verdi e pubblici sicuri inclusivi e accessibili. Supporta inoltre il rafforzamento di positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale grazie alla adozione e attuazione di politiche integrate.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Le recenti riflessioni sulle strategie di sviluppo territoriale concordano sul fatto che i perimetri comunemente accettati nella definizione della città non siano più sufficienti a esprimere l'eterogenea potenzialità degli ambiti urbani nel produrre sviluppo (cfr. Convegno IFEL 9 maggio 2019 "Quali politiche per l'europa delle città e dei territori?"). I processi di globalizzazione hanno modificato le gerarchie e contribuito ad ampliare il gap centri-periferie, senza intervenire in modo significativo sulla interconnettività (fisica o digitale) a discapito dei territori disconnessi. La lettura delle dinamiche territoriali mostra come una lettura dicotomica città/aree interne abbia condotto a trascurare ambiti territoriali importanti e a sottovalutare la struttura urbana a maglie larghe che costituisce il vero tratto distintivo del nostro paese. Inoltre, i recenti cambiamenti indotti dal riordino territoriale, evidenziano l'esigenza di sperimentare una nuova lettura del contesto territoriale in cui le aree urbane a maglie larghe rendono oggi possibile - per i territori "di mezzo" - esprimere istanze articolate e implementare progettualità strategiche.

Per questo è più che auspicabile una evoluzione delle politiche nazionali di sviluppo locale in cui alle aree urbane tradizionalmente intese (città medie, città metropolitane) si affianchino quelle aree urbane a maglia larga che sono in grado di esprimere capacità amministrativa e capacità strategica e quindi titolarità di azione a beneficio del proprio territorio, insomma delle aree funzionali urbane a tutti gli effetti.

Su questi temi l'Unione della Romagna Faentina ha attivato una collaborazione importante con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) nell'ambito del progetto ITALIAE sin dal 2017, con ANCI nazionale e con la Regione Emilia-Romagna

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

È importante che gli Enti locali che partecipano ai Partenariati dell'Agenda Urbana vengano coerentemente considerati soggetti ammissibili alla programmazione delle risorse disponibili a livello nazionale e regionale dell'Agenda Urbana al fine di poter realizzare (o quantomeno sperimentare) a livello locale le azioni proposte nel piano d'azione del Partenariato stesso.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogia tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.